Anno XXXV° Martedì 22 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 19

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dazio variabile sul grano

E' questo il titolo sotto cui l'on. Maggiorino Ferraris pubblica sulla *Nuova Antologia* la seconda parte di un suo lavoro risguardante il dazio.

L'essenza della teoria dell'on. Ferraris è spiegata assai presto; l'A. propugna una specie di scala mobile, la quale permetta un prezzo pressochè fisso dei nostri grani o di quelli d'importazione, prezzo che stabilito una volta tanto per una specie di concordato tra produzione e consumo, dovrebbe essere mantenuto costante sotto la tutela del governo, il quale dovrebbe all'uopo modificare i dazi d'introduzione.

L'A. crede che un prezzo di lire 25 possa essere il mezzo termine, considerato soddisfacente dalla produzione e dal consumo. Il dazio in questo caso dovrebbe essere la differenza tra le 25 lire e il prezzo medio preso dai principali mercati del mondo, calcolando però, beninteso, anche l'aggio sull'oro.

I vantaggi di questa riforma sarebbero il togliere una continua agitazione intorno a tale materia, la fine di uno stato di perturbazione che ridonda spesso a danno della stessa agricoltura, e il termine di una speculazione spesso disastrosa su questo genere di prodotto, che costituisce la base prima dell'alimentazione per il popolo.

Senza nutrire l'illusione che colla proposta Ferraris si porrebbe fine alla quistione del dazio sui grani ed alla agitazione che ne consegue, a cui si rannodano altre cause in specie politiche, non esitiamo però a dichiarare che il provvedimento proposto merita di essere discusso in modo esauriente.

Sarà utile venire ed una conclusione su questo provvedimento che piace a parecchi, ma che da molti, anche liberisti, è avversato come inefficace quale disgravio e quindi favorevole solo agli speculatori che lucrerebbero alle spese dei produttori di grano.

La crisi del lavoro nei cantieri

Gli operai domandano i premi

Abbiamo da Napoli 20:

Questa mattina al Politeama si tenne l'annunziato comizio di operai metallurgici.

Vi assistevano oltre 3000 persone.

Tra gl'intervenuti si notavano gli onorevoli Bovio, Pansini, Ciccotti, Arlotta, Simeoni, Aliberti.

Il comizio era presieduto dall'operaio Gennaro De Luca.

Si approvò l'ordine del giorno Labriola che chiede al governo di dividere equamente fra il settentrione e il mezzogiorno i lavori, e di stabilire che i lavori delle ferrovie in occasione delle convenzioni si facciano in Italia.

Il comizio si sciolse tranquillamente.

Una commissione si recò a presentare l'ordine del giorno al prefetto.

Abbiamo da Genova, 20:

A Sestri Ponente oggi si è tenuto al Politeama un comizio operaio per trattare la questione della crisi industriale.

Si votò un ordine del giorno invitante il governo a concedere i premi alla marina mercantile.

Questi comizi e le relative deliberazioni sono sintomatici: perchè dimostrano che non tutti gli operai si lasciano ingannare da chi gli alletta con fallaci promesse di là, molto di là da venire, ma sanno richiedere quei provvedimenti che costituiscono la difesa dal lavoro nazionale.

L'elezione di Reggio Calabria

Reggio Calabria 21. — Nel Collegio di Reggio Calabria il risultato di 17 sezioni sopra 18, Camagna ebbe voti 1621, Domenico Tripepi 1262. Nulli e dispersi 115.

La Regina Vittoria agli estremi

La *Stefani* comunica:

Londra 21 ore 8 ant. — Il bollettino di mezzanotte dice che lo stato della Regina è divenuto più grave; la debolezza è aumentata per la difficoltà d'alimentarsi.

Ore 3 ant. — Un dispaccio da Cowes reca che i membri della famiglia reale trovansi riuniti al capezzale della Regina; la sua fine è attesa da un momento all'altro. Dall'ultimo bollettino di mezzanotte, nessuna notizia ufficiale sulla Regina il che si può considerare come indicazione di morte imminente.

Il bollettino delle 2.20 di stamane dice che la Regina è morente e trovasi in istato comatoso.

Una Lega delle Camere di commercio

Ci mandano da Milano, 19:

Trova qui larghissimo favore l'iniziativa della Camera di commercio di Ancona per la creazione in Roma di un organo federale di tutte le Camere di commercio del Regno, onde raccogliere e fondere quanto meglio è possibile i desiderati di esse nell'interesse dell'economia generale del paese e cercare che abbiano l'accoglimento che essi si meritano presso i pubblici poteri dai quali troppo spesso sono tenuti in non cale.

L'azione federativa delle Camere di commercio tanto più è opportuna, necessaria, urgente, in quanto si tratta di preparare la soluzione dei tre massimi problemi che interessano il commercio e le industrie del regno: e cioè la rinnovazione dei trattati di commercio, il regime ferroviario e quello della navigazione.

Vale la pena di leggere

Le vicende dell'affare Lazzari-Turati

Ci scrivono da Milano 21:

Pare che i socialisti siano molto imbarazzati a dire che Lazzari è un galantuomo e non un ladro, oppure Turati un galantuomo e non un calunniatore; e questo perchè dopo tante riunioni non hanno ancora saputo decidersi.

Ieri ho detto che oggi vi avrei inviato la soluzione che ai socialisti fosse piaciuto di dare al dilemma, ma debbo mancare alla parola: non per colpa mia, però, e solo perchè i rappresentanti del morale partito dell'avvenire hanno di nuovo rimandato a questa sera ogni deliberazione.

Il salone — quello dei ferrovieri in via San Gregorio — era affollatissimo; si notavano anche le più note *compagne* quali la Kuliscioff, la Malnati, ecc.

Presiedeva il Croce.

L'accusato Lazzari, rappresentante — dice lui — del proletariato socialista, aveva preso posto nella galleria del salone. Turati invece, accusatore e rappresentante del socialismo capitalista, si era collocato in un palco, circondato dai più fidi e devoti amici.

La seduta si aperse alle 11 e si discusse un paio d'ore per decidere come si doveva discutere.

Finalmente si decise di interrogare l'avv. Picozzi, assessore comunale e l'onorevole deputato Maino, perchè dessero schiarimenti sul primo lodo.

Ma era ingenuo aspettarsi che essi ritirassero le prime accuse; essi difatti si rimisero a quanto avevano firmato anni sono.

Per fare tutto ciò si erano impiegate altre ore e, tanto per perdere altro tempo, i buoni *compagni* si misero ancora a discutere come dovesse procedere la discussione. Conclusione fu che non avrebbero più parlato i difensori, nè di Lazzari, nè di Turati.

Doveveno parlare solo l'imputato e l'accusatore.

Ma tanto per tirare in lungo si interrogò di nuovo quel sig. Castiglioni che, facendo parte del primo Comitato inquisitoriale, aveva votato per la dolosa responsabilità del Lazzari nell'affare della scomparsa delle 500 lire. La sua deposizione però non fu — come si credeva sarebbe stato — il colpo di grazia al Lazzari: egli non potè portare in causa nulla di nuovo e nulla di provato. Espone solo la sua opinione personale, che può essere errata.

Dopo ciò parlò Turati insistendo nel dire che se i socialisti assolvessero il Lazzari darebbero prova di poca o nessuna onestà.

Per ultimo ebbe la parola il Lazzari... ma egli incominciò a dire che era stanco e non voleva parlare; e poi non voleva associarsi alle deliberazioni dell'assemblea di non lasciar parlare i suoi difensori. Gli fu osservato che non parlavano neanche i difensori di Turati, ma il Lazzari tenne duro, e sorse a difenderlo Prampolini.

Conclusione: l'assemblea diede ragione a Lazzari e rimandò la decisione della commedia a questa sera.

Alla vigilia della riapertura della Camera

Da una lettera romana (20) togliamo queste informazioni molto ottimiste, ma che per il momento almeno rispecchiano la situazione com'è:

Un ministro mi diceva oggi: « Creda che il nostro presidente è di una operosità veramente giovanile. » E ad una mia domanda intorno all'atteggiamento dell'on. Sonnino, lo stesso ministro rispondeva: « E' un amico sicuro sul quale si può contare. Egli guarda all'interesse del paese e non al potere. Non ha fretta di arrivare, come tutti coloro che hanno la coscienza della propria forza e del proprio valore, e perchè si mettesse contro al Ministero, bisognerebbe che questo le facesse proprio grosse. »

Al contrario di alcuni giorni fa, oggi si dice anche che l'on. Di Rudinì, come l'on. Giolitti, sono di avviso, ognuno dal canto suo, che non convenga creare ostacoli al Ministero. Ciò significa che hanno veduto che l'uva non è matura.

Tuttavia, malgrado ciò, vi hanno deputati i quali continuano ad affermare che si lavora intorno alla combinazione ministeriale che dovrebbe andare da Rubinì a Sacchi. E si tira in ballo anche Baccelli e si accenna a suoi pretesi colloqui con Giolitti.

Indubbiamente Baccelli è uomo che ha simpatie e aderenze; ma i suoi amici maggiori e migliori non lo seguirebbero in una evoluzione verso Giolitti. L'on Lacava, ad esempio, che ha l'autorità e amici numerosissimi, è stretto all'on. Sonnino, e non crede che la Sinistra indipendente possa separarsi da quella che formava prima, ed è ancora, l'antica maggioranza.

Omai può dirsi che siamo alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari; e, nonostante le voci diffuse di propositi di tregua attribuiti a questo e a quel capo gruppo, io credo sempre che si apparecchino grosse battaglie, perchè le ambizioni sono grandi e le impazienze maggiori. Ma credo sempre ancora nella abilità strategica dell'on. Saracco.

Senato del Regno

Seduta del 21 — Pres. Cannizzaro

Si commemorano i senatori defunti Giuseppe Miraglia e Scipione di Blasio.

La salute della Regina Vittoria

De Sonnaz. Date le gravi notizie sulle condizioni di salute della Regina d'Inghilterra, propone che la Presidenza chieda in via ufficiale notizie in proposito ed esprima i suoi caldissimi voti per la guarigione della augusta sovrana.

Visconti Venosta. Il Governo non ha ricevuto notizie diverse di quelle che sono già di pubblica ragione. Si associa ai sentimenti espressi dall'oratore e non mancherà di rendersi interprete dei desideri del Senato.

La proposta De Sonnaz è approvata alla unanimità.

Gli scioperi di Genova

Vitelleschi. Chiede se il Presidente del Consiglio abbia stabilito il giorno nel quale intende rispondere alla sua interpellanza sugli scioperi di Genova.

Saracco. Risponderà mercoledì.

Il progetto sulla emigrazione

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla emigrazione del quale si dà lettura.

Vitelleschi. Questa che si discute è una di quelle grandi leggi che si possono chiamare storiche ma crede che coloro che si sono occupati del progetto non ne hanno sentito tutta l'importanza. Queste grandi leggi storiche come quelle naturali non vanno toccate artificialmente. Si vuol governare l'emigrazione con molte disposizioni mentre essa seguirà il suo corso naturale e farà da se.

Dice che l'emigrazione è un bene come egli proclamò già da gran tempo mentre molti incominciano solo oggi ad ammetterlo. Consiglia il Senato a non approvare il progetto così, come è presentato.

Rileva innanzi tutto che la legge in discussione mette degli ostacoli alla emigrazione e accenna ad altri difetti incominciando dalla ingerenza indebita in un contratto privato.

Dà notizia di alcuni emendamenti da lui presentati. Accetta di regolamentare le agenzie ma non più in là; osserva che chiudendo la via alla emigrazione si andrebbe incontro ad un grave pericolo di carattere politico.

Anche questa volta dice che il progetto non deve essere rimandato alla Camera ma il Senato ci penserà prima di approvare disposizioni che meritano di essere corrette.

Prevede che la legge o non sarà osservata o gli emigranti andranno ad imbarcarsi all'estero. In tutti e due i casi verranno meno gli scopi della legge. Se il progetto non sarà emendato, voterà contro.

Visconti Venosta, accenna alla importanza della questione e alla necessità di prendere dei provvedimenti in presenza di un fenomeno che si perpetua e si aggrava. Ricorda al sen. Vitelleschi che non si tratta di fondare una legislazione nuova ma di migliorare già una legge che esiste e che è diventata insufficiente. Esamina le cause della emigrazione italiana ed addita le grandi colonie che si sono fondate principalmente nell'America del Sud.

La legge che sta dinanzi al Senato non ha per iscopo di provocare l'emigrazione ma solo di proteggerla e di sottrarla agli sfruttatori. Dimostra che la legislazione attuale non provvede abbastanza ed accenna alle lacune che devono essere colmate e confuta l'opinione del sen. Vitelleschi che il progetto impedisca la emigrazione e costituisca una offesa alla libertà della contrattazione.

Dimostra infondata l'opinione del sen. Vitelleschi che il progetto impedisca la emigrazione e costituisca una offesa alla libertà della contrattazione.

Dimostra infondata l'opinione del sen. Vitelleschi che i provvedimenti concretati sieno eccessivi ed ingiustificati. Di fronte a certi eccessi a certe coalizioni l'intervento del governo in una certa misura è più che legittimo e sotto questo punto di vista la legge in discussione può dirsi completa. Si riserva di rispondere nel corso della discussione agli appunti di minor importanza.

Conclude esprimendo la convinzione che accettando la situazione attuale era un venir meno ai doveri del governo.

Se l'esperienza suggerirà delle nuove modificazioni si potranno introdurre ma intanto si faccia quanto è possibile per diminuire i mali presenti.

Confida nel voto favorevole del Senato inspirato come sempre a sapienza civile ed al bene del paese. (*Vive approvazioni*).

Vitelleschi, parla per fatto personale e si riserva di riprendere la parola nel corso della discussione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 6.10. Domani seduta alle 3 pom.

I microrganismi del latte

Parigi 17. — Il signor Enrico Rothschild, un milionario che si è dato anima e corpo alla scienza, all'igiene e alla beneficenza, ha tenuto ieri nel grande anfiteatro di chimica dell'istituto Pasteur la sua prima conferenza sui microrganismi del latte.

Il conferenziere deve essere assai addentro nella materia, poichè avendo fondato un asilo frequentato da numerosi bambini, dovette vegliare sulle vacche che fornivano il latte, cui egli studiò come medico e come chimico, sotto il doppio punto di vista dell'igiene e della industria.

Il Rothschild dopo avere parlato delle teorie di Pasteur applicate al latte ed al suo commercio, dimostrò come il latte contenesse tutti gli elementi necessari all'alimentazione. Il suo consumo aumenta considerevolmente. A Parigi ora giunge a 600,000 litri al giorno!

Dopo alcune osservazioni generali sulla densità, sulla posizione e sulle influenze modificatrici del latte, il conferenziere passò in rivista i differenti microrganismi che contiene. Essi sono di due specie: microbi non patogeni e microbi patogeni.

I primi sono i fermenti lattei, butirrosi e della caseina, nonchè i microbi coagulanti, peptonizzanti e coloranti. I secondi sono i microbi della tubercolosi, della febbre tifoide, della gastroenterite, della febbre aftosa e della difterite.

Generalmente i microbi patogeni, secondo il conferenziere, sono introdotti nel latte sia coll'acqua che serve a lavare i recipienti, sia con quella che è introdotta fraudolentemente dai venditori di latte, sia ancora con le mani o le vesti delle persone incaricate di mungere le vacche.

Ma è raro che il latte racchiuda in sè degli elementi settici. Ciò non si produce che pel microbo della tubercolosi, e solamente quando le glandole mammellarie delle vacche sono attaccate da tale malattia.

Uno studio assai minuzioso ha dimostrato essere un errore di temere, come succede abitualmente, il latte d'una vacca tubercolotica la quale abbia i polmoni, o altre parti del corpo, all'infuori delle glandole mammellarie, infette.

Il Rothschild aggiunge che la terribile malattia è così poco trasmissibile dalla vacca all'uomo che all'ammazzatoio i veterinari autorizzano da qualche tempo la vendita della vacca tubercolotica, allorchè soltanto i polmoni dell'animale sono infetti. Questa carne è senza pericolo, se si ha l'attenzione di strappare il viscere contaminato appena la bestia fu uccisa.

Il conferenziere crede che per una quantità di cause, la principale è senza dubbio quella dell'immissione dell'acqua; sui 600,000 litri di latte consumato giornalmente a Parigi, più di 575,000 sono contaminati e diventano così un terribile veicolo di malattie infettive.

Fu nel 1857 che Pasteur scoperse il primo microbo del latte, il fermento latteo, che trasforma lo zucchero di latte in acido, e che proviene dall'intestino della vacca coll'introduzione nello stomaco d'escrementi in polvere che cadono nei recipienti nel momento della mungitura.

Più tardi si scoprì il *bacteriumcoli*, principio del colèra infantile o gastroenterite, che dà luogo a numerose stragi nei bambini e nei ragazzi. I mezzi altre volte impiegati per distruggere i microrganismi del latte consistevano nel trattare il latte cogli alcoli e gli antisettici.

Si sono abbandonati, perchè trasformavano le proprietà chimiche del latte.

Oggidì si sono adottati due metodi di sterilizzazione, uno relativo, ma sufficiente, l'altro assoluto.

Il primo metodo è la così detta *pasteurizzazione*, che consiste ad elevare a 70 gradi la temperatura del latte ed a distruggere così i microbi. Ma questa temperatura non basta alla distruzione delle spore, in modo che il latte così trattato deve essere consumato nelle ventiquattr'ore seguenti all'operazione. Più tardi, le spore avrebbero tempo di schiudere e di formare nuove colonie di microbi. Le *pasteurizzazione* si ottiene col mezzo del bagno-maria.

In quanto alla sterilizzazione assoluta si ottiene col mezzo dell'autoclave, sottomettendo il latte ad un calore umido, sotto pressione di 120 gradi, durante un quarto d'ora.

Le bottiglie chiuse ermeticamente contengono quindi un latte che si può conservare all' infinito e consumare quando si vuole.

Ed è così che il museo Pasteur conserva da più di due anni bottiglie contenenti un latte sterilizzato avente tutte le proprietà che poteva avere nel momento della mungitura.

Alla Cassa di risparmio

di Milano

Con decreto di ieri è stato nominato presidente della Cassa di risparmio di Milano il senatore Speroni.

A vice presidente si è nominato il comm. Di Leva.

Il giudizio di Napoleone

sui soldati italiani

Il colonnello Wilks, nel 1815, era Governatore di S. Elena quando vi giunse Napoleone I. Pochi mesi vi rimase perchè surrogato dal noto Hudson Lowe.

La reputatissima efemeride inglese, *Monthly Review* venne recentemente favorita dal nipote del colonnello, di alcuni documenti sin'ora inediti, attestanti quali rapporti passarono fra l'illustre prigioniero e il colonnello Governatore dell' isola per conto, allora, della Compagnia delle Indie.

Essa li ha ora pubblicati. Fra gli altri vi è un colloquio fra il colonnello e Napoleone da cui togliamo questo brano che ci interessa.

Si parlava della disciplina e della fustigaziane negli eserciti.

Nap. Io penso che quali che siano i diversi caratteri, essi possano venir dominati senza ricorrere alla fustigazione, cui ben raramente ricorsi in Francia.

Prima di me si riteneva che il carattere degl'italiani non fosse riducibile per scopi militari. Ebbene io ne feci *i migliori soldati d'Europa!*

I tedeschi, reputati inservibili senza ricorrere alla fustigazione, da me educati e disciplinati, batterono i loro connazionali presso cui la frusta dominava.

Necrologio

Abbiamo da Genova 21:

Ieri dopo lunga malattia, morì nella propria abitazione in via San Bernardo, il marchese Nicola Mameli, fratello di Goffredo. Aveva 64 anni.

Nicola Mameli fu per parecchi anni Sindaco di Voltri, consigliere e assessore comunale nella nostra città, e deputato al Parlamento per il collegio di Voltri.

Cronaca provinciale

DA PONTEBBA

Trasloco

Il signor Umberto De Luca, titolare di questo ufficio postale fu con recente disposizione tramutato alla direzione di Milano.

L'egregio funzionario s'era qui acquistate molte simpatie, ed il suo trasloco è sentito con molto dispiacere.

DA GEMONA

Censimento — Grup e tosse convulsa.

Ci scrivono in data 20:

Le operazioni inerenti al censimento sono bene avviate, e sono già stati nominati i commessi per ultimarle.

In settimana si saprà quale sarà la popolazione dell' intero Comune, che da molti, credesi, supererà i diecimila abitanti.

—

Il grup difterico, che ha fatto due vittime, sembra sia cessato affatto; abbiamo però qualche caso di tosse convulsa. Le scuole, state chiuse per nove giorni, ora sono riaperte, e la frequenza degli alunni è soddisfacente.

Argo

DA CIVIDALE

Ci scrivono in data 21:

Decessi — Un concerto al Friuli

Nelle prime ore di stamane moriva placidamente, all'età di oltre novant'anni, il nonzolo di Carraria sig. Antonio Zanutto, uomo onestissimo e laborioso, molto conosciuto nei nostri dintorni.

— Oggi mattina pure moriva l' impiegato al nostro Monte di Pietà, sig. Gio. Batta Donati, il quale da parecchio tempo soffriva *l'itterizia.*

* *

Nelle ore pomeridiane di oggi fu tenuto nella sala al Friuli, un concerto musicale dalla nuova società filarmonica « Iacopo Tomadini ».

Non siamo in grado di poter riferire in proposito perchè, a dir il vero, molto poco gentilmente, non fummo invitati nè ci si fece, in alcun modo, avere il programma del trattamento.

Da COSEANO

OMICIDIO

Una vittima del censimento

Ci scrivono in data 21:

La nostra levatrice chiamata d'urgenza per incombenze professionali nel vicino Rodeano del Basso verso le due d'oggi, quando fu a pochi passi fuori del paese — in una via di campagna ma carrozzabile, che congiunge Coseano e Rodeano — trovò un uomo sdraiato in mezzo alla via — che non dava segno di vita. Spaventata corse subito a chiamare la guardia campestre, la quale recatasi sopraluogo constatò che l' individuo era morto e lo identificò subito per certo Di Bidino Giovanni, di Pietro, coniugato, fornaciaio, di anni 30 nato a Coseanetto frazione di questo Comune e residente da un anno a Rive d'Arcano.

Avvertito subito il segretario, questi mandò tosto pel medico e per il Comandante la Stazione dei R.R. Carabinieri di Fagagna, partecipando il fatto anche alla R. Pretura.

Giunto subito sul luogo il solerte Brigadiere, sig. Scarton — e constatto che il morto era tutto intriso di sangue e che presentava alla direzione del cuore una ferita con arma da taglio — come poco dopo dichiarò il medico, cominciò a fare le prime indagini.

Seppe che il Bidino fu veduto verso sera a bere assieme a certo Covassi Albino di Pietro di anni 19 di Giavons, frazione di Rive d'Arcano, e che precisamente verso le 20 erano partiti insieme a quella volta.

Non tardò un solo istante e si portò a Giavons in cerca del Covassi, ma il Covassi non aveva rincasato in tutta la notte, anzi i suoi genitori erano sossopra per questa assenza.

Verso il mezzogiorno però ritornato alla carica potè agguantare l' individuo al suo domicilio.

Egli disse di aver passata la notte in un campo a Cudugnello, tra Caporiacco e Colloredo di Montalbano in un covone di canne, asserì di essere partito insieme col Di Bidino da Coseano, e precisamente verso le 20, ma non vuol dare spiegazione, perchè partito assieme col Di Bidino abbia lasciato questi solo sulla via *nega recisamente di aver torto un sol capello al morto.*

Interpellato l'arrestato per quali affari trovavasi qui, disse che era d'accordo di passare insieme la giornata con due suoi amici di Giavons, ma che poi essi gli mancarono di parola. Interpellato perchè non si diresse a casa dopo di aver lasciato solo il Di Bidino e si fosse invece diretto a Cudugnella, rispose di aver smarrito la via.

Notate bene che testimoni attestano che nè uno nè l'altro erano ubbriachi.

Si dice che egli abbia riferito ai carabinieri che appena fuori di qui col compagno, abbia avuto con questi un alterco, circa a lire 1.30 che il morto doveva al padre del Covassi per debito di osteria e che il Di Bidino lo abbia trattato *da disperato.* Addosso all'arrestato non gli si rinvennero armi di nessuna sorta.

Vi dicevo che il Di Bidino è una vittima del censimento e mi spiego.

Siccome tra qualche giorno doveva riempire la scheda individuale di censimento, e non ricordandosi l'anno di nascita — si recò a questo Municipio per questo solo scopo — ed il poveretto incontrò invece si dura morte.

In paese il gravissimo fatto ha prodotto profonda impressione e sul piazzale del Municipio, ove trovasi il detenuto — staziona una quantità di gente venuta anche dai dintorni.

La moglie del defunto, in istato interessante — faceva pietà a vederla — e non vi descrivo la scena straziante che successe, alla vista del coniuge defunto.

Mentre scrivo, al Cimitero il medico, presenti il R. Pretore signor Caccianiga col Cancelliere, seziona il cadavere.

Il presunto omicida è un giovanotto scrofoloso, e mostra una indifferenza da non credere.

A domani qualche altro particolare che mi farò premura di raccogliere, se sarà interessante.

Municipio di Tolmezzo

Avviso di concorso

A tutto 6 febbraio 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto, il primo con residenza nel Capoluogo e con lo stipendio di lire 2200, il secondo con residenza nella borgata di Casanova e con lo stipendio di lire 2400. Servizio gratuito per tutti i cittadini. Il Capitolato è visibile in Municipio.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 gennaio ore 8 ant. Termometro —0 4
Minima aperto notte —3.5 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 6.8 Minima +0 4
Media: +2 645 Acqua caduta mm.

Sempre a proposito

del

Segretariato dell'Emigrazione

Nei brevi commenti che ieri facemmo seguire alla relazione dell' Assemblea di Sala Cecchini, dove si costituì il Comitato definitivo del Segretariato dell' emigrazione, abbiamo detto che giudizio portavamo sul modo col quale si procedette alla formazione del Comitato stesso.

Non possiamo a meno di aggiungere oggi alcune altre considerazioni in merito, che meglio faranno risaltare come, neanche questa volta, i fatti corrispondano minimamente a quelle belle parole ed a quelle buone intenzioni di fratellanza, di accordo, di disinteresse di partito, di cui talvolta certuni amano fare pompa teatrale.

E valga il vero.

Si disse, anzi si proclamò ad alta voce, che la causa a favor della quale si volle intraprendere un proficuo lavoro è superiore a tutti i partiti, e di conseguenza agli uomini di tutti i partiti si fece appello perchè avessero a portarvi un contributo di forze, di intelligenze, di attività. Logico dunque pareva che a tutti i partiti in seno al costituendo Comitato dovesse esser serbata una proporzionale rappresentanza, od almeno (nel timore forse di qualche difficoltà per stabilire le debite proporporzioni) che gli organizzatori, pur serbando per sè la parte del leone, non mettessero premeditatamente un altro partito in condizione di evidente ed assoluta inferiorità numerica. Diciamo premeditatamente, perchè se è possibile a tutti lo sbagliare, è anche possibile il ricredersi; ma ben si può tacciare di premeditazione chi, davanti a serie ed equilibrate proposte, non vuole riconoscere l'errore, o, peggio ancora riconoscendolo, non vuole accettare un assennato rimedio.

* *

Prendiamo infatti ad esaminare la lista degli undici nomi che formano il Comitato anzidetto.

Di essi una parte rilevante appartiene alla frazione socialista. Fra i non socialisti un avvocato deputato capo-partito insieme ad altre due persone autorevoli del partito stesso rappresentano la frazione radicale, ed un altro uomo autorevole rappresentano quell'altra frazione, che ancora, per una lacuna forse del nostro dizionario, non sappiano esattamente definire, ma che, per intenderci, diremo far capo al giornale *Il Friuli.*

Ed al Partito Liberale quanti posti vediamo serbati? Uno solo, e precisamente allo Spezzotti.

Qui poi bisogna anche notare che lo Spezzotti non si poteva decentemente escludere, come colui che primo aveva iniziata l'opera proficua a favore dei nostri emigranti, opera secondata efficacemente dal Comitato udinese della *Dante Alighieri.*

Dov'è dunque questo spirito d' imparzialità e quest'assenza di partigianeria, se si risponde picche ad una proposta dello Spezzotti stesso di includere nella lista dei candidati il Presidente di quel Sodalizio che ha già cominciato ad attuare alcuni degli scopi che si propongono gli iniziatori, e quell'« unico » deputato udinese che l'opera della *Dante* ha efficacemente sostenuta alla Camera colla sua autorevole parola e che la sua parola ha prestata ogni qualvolta si trattava di difendere gli interessi degli emigranti?

E dov'è nemmeno la logica se, volendo far quasi partecipi del movimento le associazioni cittadine, si preferisce accogliere nel Comitato, in luogo del Presidente dell'associazione che ufficialmente la rappresenta, due soci qualsiasi? Ad esempio per la *Dante Alighieri* il Caratti e lo Spezzotti, ai quali come ben disse lo Spezzotti, nessun'altra assemblea del mondo all'infuori di quella della *Dante Alighieri* può conferire il mandato di rappresentare la Società.

* *

Dobbiamo dunque concludere che anche questa volta si fece la questione politica, e che anche questa volta chi s' impose fu la Lega dei partiti popolari.

Risulta dunque di conseguenza una posizione assai difficile a quell'unico rappresentante che si volle concedere al Partito Liberale, a quel rappresentante di cui sin da ieri, per puro spirito di partigianeria, si cominciarono a respingere le proposte conciliative.

Ma l'affetto che lo Spezzotti nutre per quest'opera umanitaria che tutti dovrebbe trovarci uniti, e che perciò appunto era stata portata e sviluppata in seno alla *Dante Alighieri,* lo ha deciso ad accettare senz'altro.

Ed accettando egli insegna nuovamente da che parte sia la tolleranza ed il vero amore per gli umili e per i sofferenti.

Tre domande di derivazioni d'acqua

e il parere della Deputazione Provinciale

Come i lettori ricorderanno certamente, perchè il nostro giornale se n'è occupato largamente e più volte, con istanze del 14 febbraio, 22 giugno e 8 ottobre 1900, le ditte Tomaselli-Vuga, Griffini e Consorzio Ledra-Tagliamento, hanno chiesto al Ministero delle Finanze il diritto di derivare, in tre differenti località, un determinato volume d'acqua dal fiume Tagliamento.

La Prefettura rimetteva le prodotte istanze alla Deputazione provinciale perchè la stessa provvedesse a provocare il parere dell'onor. Consiglio provinciale a sensi dell'art. 2 della legge 10 agosto 1884 n. 2644 sulla derivazione di acque pubbliche.

Ora la Deputazione Provinciale, relatore l'avvocato Pollis, ha presentato il suo parere e la proposta intorno a codeste domande.

Dopo aver spiegato i criteri generali, la Deputazione provinciale - dice il relatore - nel prendere in esame le avanzate domande ha dovuto convincersi che due delle stesse, e precisamente quelle delle ditte Tomaselli-Vuga e Griffini non possono, allo stato degli atti, trovare accoglienza. E invero nè per l'una nè per l'altra di dette domande è precisato *l'uso* pel quale si chiede la concessione, sendosi limitati i richiedenti ad accennare che intendono ottenere una determinata quantità di forza a scopo industriale.

Riguardo alla concessione chiesta dalla ditta Tomaselli-Vuga non risulta che il progetto allegato alla domanda abbia sufficiente provveduto alla fluitazione dei legnami ed alla bonifica della palude di Avasinis, e riguardo alla concessione della ditta Griffini il progetto allegato non provvede in nessuna maniera alla alimentazione della Roggia di Dignano che conta una esistenza più che secolare e che interessa gli abitanti di Carpacco, Vidulis, Dignano, Bonzicco, S. Odorico, Turrida e Codroipo e provvede *in* modo non esauriente alla fluitazione lungo il Tagliamento sia dei legnami sciolti che riuniti in zattare.

Venendo poi a parlare della concessione chiesta dal Consorzio Ledra-Tagliamento, la Deputazione si è convinta che ben altrimenti quivi la questione va risolta.

A parte dal considerare se realmente si tratti di una nuova e vera concessione, come espresse parere il R. Ufficio del Genio Civile, niuno può dubitare che nel caso si tratta di un' opera destinata a vantaggio di una estesissima zona della Provincia. In proposito non è certo necessario di insistere.

Basterà ricordare il cospicuo concorso accordato dalla Provincia al Consorzio per la sua costituzione. Quì da ognuno è ben conosciuto l' *uso* cui viene destinata l'acqua, ed ognuno dovrà persuadersi che si tratta di un importantissimo interesse agricolo industriale. Per ciò in massima la domanda del Consorzio deve essere accordata.

Devesi però ricordare che se è vero che in massima magna il volume delle acque del Ledra ascende appena a m^3 6.50 e quelle del Tagliamento a m^3 11, allorquando per i nuovi lavori di derivazione si immettessero nei canali del Consorzio i concessi m^3 17.50, resterebbe appresa tutta l'acqua che scorre nei due fiumi. Dati cotesti estremi di fatto verrebbe ad essere pregiudicata l'alimentazione della roggia di Dignano, che conta, come fu sopra osservato, una esistenza più secolare e che ha dato quindi luogo a diritti che non si possono disconoscere. Però sarà opportuno che la nuova concessione venga assecondata sotto la condizione assoluta che la nuova opera non abbia a portare nessuna diminuzione d' acqua alla roggia di Dignano o difficultare la fluitazione del legname.

Per gli esposti motivi si sottopone al voto dell'onor. Consiglio il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale vedute le domande di concessione d'acqua 14 febbraio 1900 della Ditta Tomaselli-Vuga, 22 giugno 1900 della Ditta Griffini e 8 ottobre 1900 del Consorzio Ledra-Tagliamento, esprime parere che, allo stato degli atti, non siano da accogliersi le domande delle Ditte Tomaselli-Vuga e Griffini e che si debba accogliere quella del Consorzio Ledra-Tagliamento sotto condizione che non si rechi pregiudizio alla alimentazione della Roggia di Dignano e alla fluitazione del legname.

Giunta comunale

Ritiro di dimissioni — Il cappotto alle guardie daziarie.

Nella seduta di ieri venne presa nota di una lettera diretta al Sindaco dall'egregio dott. G. B. Romano, che ritira le dimissioni presentate da presidente della Congregazione di Carità.

Venne pure stabilito in massima di sostituire il cappotto al mantello che ora portano le guardie daziarie.

La Giunta trattò poi altri affari di ordinaria amministrazione.

**

Il cav. dott. Giov. Batt. Romano rimane dunque presidente della Congregazione di Carità, e di ciò siamo lieti, poichè difficilmente si sarebbe potuto trovare altra persona che con tanto amore, con tanta intelligenza e con tanta attività, presieda alla più importante Opera pia della città.

L'appello ai Friulani

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani una lunga lista di firmatari alla sottoscrizione protesta.

* *

Il Comitato udinese della *Dante Alighieri* avverte che il co. Luigi de Puppi dimorante ora a Roma, prese parte alla sottoscrizione-protesta iscrivendosi fra i soci perpetui della Dante col versare a questo Comitato lire 150.

Funebri solenni

Questa mattina alle ore 10 e mezzo ebbero luogo i funerali del compianto sacerdote mons. G. B. De Pauli Essi ebbero, per il largo concorso di cittadini e di clero un impronta di solennità veramente imponente.

Si volle così recare l'estremo omaggio all'egregio sacerdote che per la mitezza del suo animo caritatevole si era acquistate così larghe simpatie in città.

I progetti per il nuovo edificio scolastico, che verrà eretto nella braida ex Codroipo - Gropplero, sono esposti da domenica nelle sale del Castello; l' esposizione continuerà fino al 31 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Pubblicheremo quanto prima una rivista generale dei progetti esposti.

Società di Previdenza fra gli operai delle ferriere di Udine. Esito delle elezioni per le cariche sociali, che ebbero luogo domenica scorsa.

Presidente: Vendruscolo Demetrio.

Vice Pres. Canciani Alessandro.

Seg. cassiere, Marein Francesco (figlio).

Arbitri: Sendresen ing. Giovanni, Piozzi Giuseppe, Marein Francesco (padre).

Revisori: Brabetz Severino, Del Zan Francesco.

Consiglieri: Deison Vittorio, Buzzin Eugenio, Prosdocimo Adolfo, Cossio Luigi, Conte Angelo, Trincardi Antonio, Bertozzi Giovanni, Grioni Luigi.

Società operaia generale. Il medico sociale Mucelli dott. Carlo è per causa di malattia impossibilitato a prestare le sue cure ai soci ammalati della Società.

I medici comunali signori Chiaruttini, Murero, D'Agostini, Rinaldi, Caparini si assumono di sostituire il dott. Mucelli nei rispettivi riparti rilasciando gli avvisi di malattia.

Il solo dott. Chiarnttini rilascia i buoni di pagamento e si presta alle visite dei soci nella sua casa in Via Brenari, 27, dal mezzogiorno ad un'ora.

Trasloco. Il delegato sig. Pasini della nostra questura, viene tsaslocato a Milano.

Beneficenza. I fratelli De Paoli per onorare la memoria del loro amato zio canonico G. B. De Paoli offrono agli orfanelli M.r Tomadini lire 50.

La famiglia Morelli De Rossi offre agli stessi lire 10 in morte del dottor Valentino Chiap.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Ferite accidentali. Ieri vennero medicati all'Ospitale:

Carlo Cuoco, di anni 36, di Udine, falegname, per ferita da taglio alla mano destra riportata sul lavoro; guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Francesco Colla, di anni 36, d' ignoti, di Udine, gessino, per ferita lacero contuta alla palma della mano sinistra; guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Carnovale 1901

La "Stella polare" al Minerva

Per mancanza di spazio ieri non abbiamo potuto pubblicare la relazione sul riuscitissimo ballo di sabato. Benchè in ritardo non vogliamo far a meno di accennare alla brillantissima festa.

Sabato sera appena entrati al Teatro Minerva si provava un'impressione di benessere e l'occhio punto dalla curiosità, si aggirava per ammirare la splendida trasformazione in nave polare del Teatro stesso.

Nell'atrio sporgeva la poppa dell'elegante vascello e sul palcoscenico la prua andava a frangere i ghiacci colossali egregiamente dipinti sul telone di sfondo che può dirsi un vero capolavoro nel genere ed è opera riuscitissima del valentissimo prof. Lesine.

Tosto il teatro si empì di eleganti mascherine che col loro brio invitavano anche i meno appassionati cultori di Euterpe a lanciarsi nei vortici.

Verso mezzanotte fu fatta una lanciata di piccioni che a chi li prendeva recavano un cartellino rappresentante un premio.

Furono poi assegnati alle migliori maschere, e ne abbiamo notate di molte veramente graziose ed eleganti fra cui una, un domino biricchino con capellone rosso alla *niniche* che tutta la notte piena di brio e di spirito finissimo fece divertire quanti ebbero il piacere di avvicinarla.

Le danze si protrassero fino alle 6 di mattina.

I ballabili in genere piacquero assai ma quelli che per la loro attrattiva colpirono di più e maggiormente furono applauditi sono gli splendidi walzer intitolati *Torero di Translaseur, stella polare* del distinto giovane pianista sig. Carlo Conti e *Andemo* del sig. Giuseppe Lorentz pure nostro concittadino.

Ci congratuliamo specialmente con questi due giovani egregi che dimostrano una vera disposizione per questo genere artistico così dilettevole e geniale.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio 1901

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » » —
» Esposti » » —

Totale » 11 » 14 — 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Sartori muratore con Rosa Feruglio tessitrice — Pietro Boeri facchino ferrov. con Elena Lodolo casalinga — Pietro Blasone muratore con Anna Toso tessitrice — Giuseppe Beltrandi tenente 26. Fanteria con Virginia Bearzi agiata — Santo Molaro fabbro con Teresa Bortolotti casalinga — Giuseppe Bisiak seggiolaio con Giuditta Ioan tessitrice — Francesco Zenarolla muratore con Maria Petri contadina — Fortunato Zanetti mosaicista con Lucia Narduzzo cameriera — Carlo Riscossa r. impiegato con Anna K'ussi agiata — Enrico Collavizza seggiolaio con Luigia Cozzarini casalinga - Angelo Chiandoni guardia campestre con Luigia Braida casalinga — Gio. B. Felcher fabbro con Rosa Rizzi cameriera — Vincenzo Mennisi furiere maggiore di fanteria con Giuseppina Pupa civile — Giuseppe Magrini bandaio con Luigia Buttazzoni setaiola.

MATRIMONI

Lodovico Bulligan muratore con Anna Della Siega tessitrice — Angelo Galliussi agricoltore con Luigia Quajattini casalinga — Arduino Bigotti bandaio con Luigia Cantoni setaiuola — Luigi Marchesan operaio con Anna Mauro casalinga

MORTI A DOMICILIO

Luigi Aita fu Gio. Batta d'anni 71 servo — Giordano Zanetti di Antonio d'anni 7 scolaro — Angelo Molinaris fu Natale d'anni 74 liquorista — Silvio Gri di Luigi di giorni 11 — Don Gio. Battista Cantoni fu Gio. Maria d'anni 81 sacerdote — Lucia Tirelli Furlani di Gio. Batta d'anni 30 casalinga — dott. Valentino Chiap fu Gio. Batta d'anni 56 possidente — Maddalena Pagura fu Sebastiano d'anni 56 serva — Angelica De Gleria Mazzoleni fu Biagio d'anni 82 civile — Erminia Driussi fu Giuseppe di anni 24 operaia — Anna Abramo Sabbadini fu Domenico d'anni 73 casalinga Giovanni Zuccolo di Antonio di mesi 7, Pietro Bulfoni di Paolino di anni 1 — Marianna Ronchi-Buzzi fu Giuseppe di anni 81 sarta.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Federico Busolo fu Filippo d'anni 60 bracciante — Romana Sala fu Osvaldo d'anni 70 serva — Giovanna Fagnin-Reichel fu Giuseppe d'anni 71 lavandaia — Elisabetta Ruttar-Malandrini fu Gio. Batta d'anni 54 casalinga — Giacomo Bassan fu Lazzaro d'anni 66 merciaio — Giovanna Bertolin fu Bernardo d'anni 75 casalinga.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Pietro Bujatti fu Antonio d'anni 75 sarto.

Totale N. 21.
dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 170,814.03
Totale	L. 1,217,814.03

SITUAZIONE GENERALE

30 Novembre	ATTIVO.	31 Dicembre
L. 551,331.89	Numerario in cassa	L. 402,496.46
» 5,499,972.48	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,158,931.72
» 8,954.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,917.89
» 2,936,481.32	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,880,909.82
» 1,393,853.85	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,093,931.— / applicati alla riserva » 163,773.— }	» 1,257,704.—
—.—	Cedole da esigere	» 25,285.—
» 26,175.—	» » I° Semestre Azioni Banca	» —.—
» 1,003,676.69	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,044,046.29
» 1,316,720.68	Detti con banche e corrispondenti	» 1,299,673.22
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,506,776.25	Depositi { » antecipazioni	» 4,590,732.25
» 4,103,982.24	Depositi { liberi a custodia	» 4,218,422.24
» 91,575.72	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
» —.—	Conto Esattoria	» 6,804.30
L. 21,715,003.12		L. 22,167,423.19

30 Novembre	PASSIVO.	31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 170,814.03
» 2,23·,446.11	Conti correnti fruttiferi	» 2,374,124.51
» 4,712,(65.62	Depositi a risparmio	» 4,557,231.33
» 3,953,168.—	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,385,166.25
» 380,763.98	Conto Titoli a riporto	» 380,763.98
» 6,755.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 30,435.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,506,776.25	Depositanti { » antecipazioni	» 4,590,732.25
» 4,103,982.24	Depositanti { liberi a custodia	» 4,218,422.24
» 367,775.57	Utili lordi del corr. esercizio	» —.—
» —.—	Utili netti 1900 oltre interessi 5% sulle Azioni già distibuito	» 73,403.88
» —.—	Riscento a favore 1901	» 97,829.40
L. 21,715,003.12		L. 22,167,423.19

Udine, 21 gennaio 1901.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
Avv. L. Billia	C. Kechler	G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } **4 1/2 - 5 1/2** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 novembre 1900	L. 2,231,446.11	
Depositi ricevuti in dicembre	» 1,141,450.09	
	L. 3,372,896.20	
Rimborsi fatti in dicembre	» 998,771.69	
Esistenti al 1 gennaio 1901		L. 2,374,124.51

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1900	L. 4,712,065.62	
Depositi ricevuti in dicembre	» 358,728.17	
	L. 5,070,793.79	
Rimborsi fatti in dicembre	» 513,562.46	
Esistenti al 1 gennaio 1901		L. 4,557,231.33
	Totale	L. 6,931,355.84

LA REGINA VITTORIA
ebbe un leggero miglioramento

Telegrafano da Londra, 21, al *Carlino*:

Tutte le disposizioni prese confermano l'imminenza della morte della Regina. E' questione di ore.

A Windsor si preparano di già gli appartamenti per ritorno della Corte.

La Regina sarà seppellita a Windsor, ove essa edificò il proprio mausoleo.

Dopo la crisi di sabato la Regina non ha più riacquistata la conoscenza, quindi non riconobbe l'imperatore Guglielmo, quando stamane questi la visitò.

Tutta la famiglia è presente nella Camera.

Un telegramma di stamane dice che fino alla mezzanotte scorsa si era mantenuto il leggero miglioramento nelle condizioni della Regina, che aveva riposato tranquillamente.

Il maestro Verdi
colpito da gravissimo male

Abbiamo da Milano, 21:

Stamane alle 10,30 il maestro Giuseppe Verdi che alloggia all'Hotel Milan — mentre si vestiva, veniva colpito da improvviso malore.

Si credette dapprima trattarsi di un accesso uremico — soffrendo il maestro da qualche tempo di una infermità alla vescica — ma poi, dopo una pronta visita dei dottori Fornoni e Caporali, quest'ultimo medico curante, si potè stabilire trattarsi di una indisposizione provocata da indigestione.

La notizia, sparsasi subito per la città, colle solite esagerazioni, gettò un grande e giustificato allarme.

All'albergo fu un accorrere di artisti, di maestri, di amici ed ammiratori dell'illustre vegliardo ansiosi di avere più dettagliate notizie.

Non furono però ammessi nella camera dell'infermo che pochi intimi: fra questi, Tito Ricordi e l'avv. Campanari. Alle ore 16 il maestro Verdi aveva ripreso completamente i sensi.

I medici Caporali e Parona, che lo visitarono, gli concessero di prendere un brodo, ordinandogli però il più assoluto riposo. Lo assistono affettuosamente la nipote signora Carrara e la signora Stolz.

Al Grande Maestro, alla più pura gloria d'Italia, l'augurio fervido d'una guarigione completa che gli ridoni l'antica e giovanile energia.

* *

Il maestro Verdi dimorava da circa un mese all'Hôtel Milano.

Passò qui lietamente le feste di Natale fra i suoi intimi, e conduceva la vita più calma.

* *

Verso le sette Verdi ebbe un nuovo attacco.

Il bollettino medico delle ore 21.50 diceva:

«I disturbi sono acuti; il circolo cerebrale sensorio è assopito.

«Le condizioni sono gravi.

«Dottori: *Caporali, Odescalchi*»

Un folla di gente accorre all'Hotel Milan chiedente notizie e a firmare l'*album* esposto.

Ieri sera alle 19, munita dei conforti religiosi dopo breve ma penosa malattia sopportata con santa rassegnazione spirava

LUISA GALANTI

Il marito Francesco, i figli Antonio, Pietrino, Efisio, ed Olga, coll'animo straziato danno il triste annuncio ad amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 partendo dalla casa sita in via Pracchiuso.

Onoranze funebri

Offerte fatte a favore dell'erigenda «Colonia Alpina» in morte di:
Angelica De Gleria: Polami Giuseppe L. 1
Valentino Chiap: Polami Giuseppe L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:
Valentino Chiap: Marchi Giovanni L. 1.
Canonico De Pauli: Romano Antonini L. 1
Cantoni don G. B.: Romano Antonini L. 1

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 gennaio 1901

Rendite	21 genn.	22 gen.
Ital. 5% contanti	99 30	99 25
» fine mese pross.	99.45	99.45
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108.40	108 60
Exterieure 4% oro	71.70	71.75
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	310.—	310.—
» Italiane ex 3%	301.—	300 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505.—	505 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	435.—	432 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	508 —	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	874 —	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	103 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	703.—
Id. » Mediterr. »	520 —	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 80	105 90
Germania »	129 90	130 —
Londra	26 55	26 60
Corone in oro	110.20	110.25
Napoleoni	21.14	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.95	94.12
Cambio ufficiale	105 81	105 92

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

AVVISO

Il Notaio Rubbazzer avverte il pubblico che il suo studio è trasportato in Via del Monte N. 12 sopra il negozio Cantarutti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti